

E in Lombardia attivo il fondo Nasko

DA MILANO **DAVIDE RE**

Aiutare concretamente la cultura della "vita". In Lombardia, l'amministrazione regionale ha fatto scuola da tempo. Fra le tante iniziative c'è stata anche l'attivazione del Fondo Nasko. Avviata nell'ottobre 2010, con una dotazione iniziale di 5 milioni, questa iniziativa - rifinanziata con altri 5 milioni a luglio di quest'anno - è destinata alle donne che rinunciano a una interruzione di gravidanza causata da problemi economici e ha già salvato 1.113 vite nascenti. In pratica 5 ogni giorno. In altri termini, da quando il progetto è partito, 1.113 donne hanno deciso di non abortire, scegliendo invece di accettare un piano di aiuto personalizzato, formulato in collaborazione con i Consulenti familiari o i Centri di Aiuto alla Vita, e di avvalersi di un sussidio regionale di 250 euro mensili per 18 mesi (4.500 euro in tutto). «Il fondo Nasko - hanno più volte ripetuto negli scorsi mesi il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - si è dimostrato un'iniziativa adeguata a rispondere a un problema drammatico e sentitissimo da tante donne in difficoltà economica e spesso lasciate a se stesse. Più di 1.000 vite salvate in pochi mesi, più di 1.000 donne che hanno potuto dare seguito al loro desiderio di avere un figlio, sono un risultato che ci impone di continuare, nonostante le ristrettezze economiche causate dai tagli a livello nazionale».

L'assessore alla Famiglia Giulio Boscagli invece ha sottolineato come «con piena convinzione abbiamo reperito altre risorse considerando questo aiuto alle madri una priorità assoluta. Non si tratta del resto di un semplice sussidio economico ma, per ogni singola donna, di un piano personalizzato di accompagnamento, di consiglio e di sostegno. La difficoltà di accogliere un figlio è causata certo da problemi economici, ma spesso anche dal trovarsi soli di fronte a una situazione così drammaticamente importante».

Gli aiuti vengono erogati sia nel periodo precedente il parto sia in quello successivo alla nascita del bambino. Oltre all'assegno di 250 euro mensili, attraverso i consultori e i Cav possono venire forniti vestiti usati ma in ottimo stato, passeggini e tutto l'occorrente per accudire al meglio i neonati.

Regione Lombardia nonostante i tagli della manovra dell'anno scorso, i cui effetti si sono visti quest'anno, e quelle "lacrime e sangue" annunciate per il 2012, ha promesso di non intervenire fino a quando sarà possibile sul pacchetto di aiuti pensati per la persona e la tutela della vita.

